



La Tua Parola è  
una lampada  
al mio piede e una luce  
sul mio sentiero.

Salmo 119:105

## La Sacra Bibbia

*«La Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il corpo stesso del Signore, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia, di nutrirsi del pane di vita dalla mensa sia della parola di Dio sia del corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli»*

*(Dei Verbum,*

- sono presente nella chiesa di S. Michele a Pescia ogni venerdì mattina ore 9-11;
- è possibile telefonare, inviare un sms o lasciare un messaggio in segreteria ai seguenti numeri: 3395349560 e 0572/47357. Vi richiamerò per fissare un appuntamento;
- oppure potete inviare una mail a [papini.dongiovanni@gmail.com](mailto:papini.dongiovanni@gmail.com).

- inviatemi la richiesta per mail o per sms.
- Potete trovare i sussidi delle domeniche dell'intero anno liturgico (anno A) all'interno del blog: [www.dongiovannipapini.it](http://www.dongiovannipapini.it).

- Sono disponibili ancora delle copie. E' possibile farne richiesta per mail; ognuno potrà venire a ritirare le copie direttamente presso la mia abitazione: via Libero Andreotti, 15 – 51017 Pescia (Pt), oppure (con spese di trasporto a carico del destinatario) penserò personalmente ad inviarle.

**DON GIOVANNI**

## *Indice:*

Brani della Liturgia della Parola p. 4

Riflessione sui Vangeli

(con l'apporto delle riflessioni di autori vari) p. 5

Prega la Parola giorno per giorno:

(Brani della Liturgia della Parola durante la settimana) p. 8

# Brani della Liturgia della Parola

## Prima lettura: Sap 7,7-11

Pregai e mi fu elargita la **prudenza**, implorai e venne in me lo spirito di **sapienza**. La preferii a scettri e a troni, stimai un nulla la ricchezza al suo confronto, non la paragonai neppure a una gemma inestimabile, perché tutto l'oro al suo confronto è come un po' di sabbia e come fango sarà valutato di fronte a lei l'argento.

L'ho amata più della salute e della bellezza, ho preferito avere lei piuttosto che la luce, perché lo splendore che viene da lei non tramonta. Insieme a lei mi sono venuti tutti i beni; nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile.

## Seconda lettura: Eb 4,12-13

La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e **discerne i sentimenti e i pensieri del cuore**.

Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.

## Vangelo: Mc 10,17-30

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la **vita eterna**?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: «Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre»».

Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti **beni**.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono **ricchezze**, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel **regno di Dio**! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

## Riflessione:

Il brano riferisce l'incontro di Gesù con il giovane ricco ed è l'unica chiamata che finisce con un insuccesso. Per questo Gesù stesso formula l'ammonimento sulle difficoltà per entrare nel Regno di Dio attraverso l'immagine di un proverbio di origine aramaica: *"Sappi che agli uomini non si mostra nè una palma d'oro nè un elefante che passa sulla cruna d'un ago"*<sup>1</sup>. Nel Vangelo di Marco *"rispondere no alla chiamata di Gesù non è un tema che riguarda il passato ma resta immutato nella cerchia dei discepoli, nella chiesa"*<sup>2</sup>.

Gesù sembra porre a tema le "ricchezze" vedendo in esse un ostacolo per la partecipazione al Regno. Quanta demagogia è stata fatta sulla ricchezza che è stata usata spesso ideologicamente in politica per strumentalizzare le masse senza avere questo messaggio una progettualità in sé perché le stesse persone che prima dichiaravano lotta al capitalismo ora si impegnano per la realizzazione di un sistema statale di protezioni fondato proprio sulla privatizzazione dei servizi pubblici fondamentali, con il silenzio-assenso di molte realtà e personalità anche nell'ambito cattolico.

Perché è difficile per un "ricco" "entrare nel Regno di Dio"? Vuol dire che chiunque è ricco è in questa situazione? Se pensiamo questo perché le persone di un ceto medio-alto hanno sempre rappresentato la colonna portante dell'istituzione-Chiesa nella sua storia?

Ciò che non permette questo accesso al Regno non è la ricchezza in sé ma l'uso che ne viene fatto: è una *"economia dell'esclusione e dell'inequità... dove il potente mangia il più debole... in cui grandi masse di popolazione si vedono escluse ed emarginate: senza lavoro, senza prospettive, senza vie d'uscita. Si considera l'essere umano in se stesso come un bene di consumo... dando vita alla promozione di una cultura dello scarto"*<sup>3</sup>. Quello che sta accadendo ultimamente non significa solo che ci sono persone che sono costrette a cambiare casa, a vivere in una periferia, a trasferirsi a casa dei genitori etc.; ciò che sta avvenendo è che "coloro che detengono il potere all'interno dei *"meccanismi sacralizzati del sistema economico imperante"*<sup>4</sup> stanno tirando "fuori" queste stesse persone, come se non appartenessero più alla società in cui vivono. Si viene a creare così una società "virtuale" dove l'appartenenza trova le sue uniche referenzialità nella produttività.

E' quello che intende Gesù quando dice al giovane ricco: *"Va', vendi quello che hai"*; gli chiede di rinunciare a costruire qualcosa come esclusivamente proprio (o del suo gruppo) poiché la vita stessa lo chiama a condividere la sua esistenza, tutto ciò che è; tale scelta gli permetterà di seguire Gesù sul cammino del suo regno perché ciò che egli chiede è il centro del suo progetto evangelico.

Gesù dice no *"alla nuova idolatria del denaro"*; che relazione abbiamo stabilito con esso? Vogliamo capire che alla base di questa crisi finanziaria vi è una "profonda crisi antropologica": la negazione del primato dell'essere umano *"dove l'adorazione dell'antico vitello d'oro (cfr. Es 32,1-35) trova una nuova e spietata versione nel feticismo del denaro e nella dittatura di una economia senza volto e senza uno scopo veramente umano... dove l'essere umano è ridotto ad uno solo dei suoi bisogni: il consumo"*<sup>5</sup>. Al posto del vitello d'oro abbiamo posto gli interessi del mercato.

Si *auto-escludono* dal Regno coloro che ideologicamente difendono l'autonomia assoluta dei mercati e la speculazione finanziaria; essi *"negano il diritto di controllo degli Stati, incaricati di vigilare per la tutela del bene comune... il debito ed i suoi interessi allontanano i Paesi dalle possibilità praticabili della loro economia e i cittadini dal loro reale potere d'acquisto... a ciò si aggiunge una corruzione ramificata e un'evasione fiscale egoistica"*<sup>6</sup>.

Si *auto-escludono* dal Regno coloro che danno vita ad un sistema finanziario che ignora l'etica e promuove l'esclusione e l'inequità all'interno della società e tra i diversi popoli ben sapendo che: *"senza uguaglianza di opportunità, le diverse forme di aggressione e di guerra troveranno un terreno fertile che prima o poi provocherà l'esplosione... l'ingiustizia tende a scardinare le basi di un qualsiasi sistema politico e sociale..."*

<sup>1</sup> Cfr. *Il Vangelo di Marco. Immagini di Redenzione*, Eugen Drewermann, Ed. Queriniana, p. 294.

<sup>2</sup> ID, p. 293.

<sup>3</sup> Cfr. *Evangelii gaudium. Esortazione apostolica sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale*, Papa Francesco, Ed. Paoline, p. 46.

<sup>4</sup> ID, p. 46.

<sup>5</sup> ID, p. 47.

<sup>6</sup> ID, p. 48.

soprattutto quando gli esclusi vedono crescere questo cancro sociale che è la corruzione profondamente radicata in molti paesi - nei governi, nell'imprenditoria e nelle istituzioni - qualunque sia l'ideologia politica dei governanti"<sup>7</sup>.

Si auto-escludono dal Regno quelle persone ricche che "confidando nella loro intelligenza, nel loro potere, nella loro influenza, sembra che sappiano come vanno le cose della vita, non hanno coscienza di nessun errore e quando fanno qualcosa di sbagliato sono abili nel trovare nell'opinione pubblica, nella politica, nell'amministrazione (aggiungo io in molti ambienti ecclesiali), le migliori spiegazioni per giustificarsi"<sup>8</sup>; sono coloro che percepiscono la necessità di questo cambiamento ma omettono la loro azione nel vissuto quotidiano.

Gesù mi sta dicendo: "Tu conosci i comandamenti" perciò attende da me una risposta "impegnativa", mi chiede di impegnarmi con la Parola che il Padre mi dona ed è "efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio... penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito... e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore" perciò non è possibile "nascondersi" da essa. Possiamo anche alienarci dalla vita ma si ripeterebbe ciò che è accaduto ad Adamo che ha nascosto la propria umanità a Dio (Gen 3,8-10) perchè aveva perduto il rapporto originario con essa; ciò avrebbe come conseguenza la reificazione della nostra esistenza in termini di possesso e di individualismo fino ad arrivare a fornire una struttura ideologica, da porre a fondamento del sistema economico-finanziario, alla frase che Caino dice a Dio quando questi gli chiede informazioni riguardo al fratello Abele che Caino stesso ha appena ucciso: "Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello?" (Gen 4,9). Ciò prende forma in un contesto di inequità che fa sparire il singolo uomo ed è la radice dei mali sociali: "La dignità di ogni persona e il bene comune sono questioni che dovrebbero strutturare tutta la politica economica, ma a volte sembrano appendici aggiunte dall'esterno per completare un discorso politico senza prospettive, nè programmi di vero sviluppo integrale... la crescita in equità esige qualcosa di più della crescita economica, benchè la presupponga, richiede decisioni, programmi... orientati a una migliore distribuzione delle entrate, alla creazione di opportunità di lavoro, a una promozione integrale dei poveri che superi il mero assistenzialismo"<sup>9</sup>.

Non esistono "non scelte", nella vita scegliamo sempre anche quando pensiamo di non farlo perciò dobbiamo domandarci personalmente che cosa abbiamo da perdere in questa richiesta di conversione da parte di Gesù? Quali sono i bisogni, i "beni" che in una scala valoriale riteniamo più importanti? "La verità è che il ricorso continuo a ciò che abbiamo, ci impedisce alla fine di essere e di vivere. Come morti ci seppelliamo umanamente con il "possesso", sia esso morale, finanziario o spirituale... siamo diventati servi prezzolati del denaro, dipendenti nel tritotutto del capitale e più ci inseriamo nella logica del denaro più diventiamo dipendenti e dominati dall'angoscia. Alla fine niente ci pesa di più che "rinunciare" ad una cosa qualunque"<sup>10</sup>.

Nel secolo scorso lo psicologo statunitense Abraham Maslow concepì la teoria della "gerarchia dei bisogni o necessità", conosciuta come "La piramide dei bisogni", suddivisa in cinque differenti livelli, dai più elementari, *fisiologici* (necessari alla sopravvivenza dell'individuo): respiro, sesso, alimentazione, sonno, ai più complessi di *sicurezza* (di carattere sociale): sicurezza fisica, di occupazione, morale, familiare, di salute, di proprietà; di *appartenenza*: amicizia, affetto familiare, intimità sessuale; di *stima*: autostima, autocontrollo, realizzazione (realizzando la propria identità e le proprie aspettative e occupando una posizione soddisfacente nel gruppo sociale), rispetto reciproco; di *autorealizzazione*: moralità, creatività, spontaneità, problem solving, accettazione, assenza di pregiudizi.

E' importante quanto detto ora perchè il bisogno attiva e dirige il comportamento e può assumere il carattere di "motivazione". Cosa abbiamo allora da perdere? Quali sono le motivazioni che ci fanno decidere e compiere determinate scelte? Perchè abbiamo permesso la realizzazione di un tale sistema economico-finanziario? Gesù ci chiede di guardare il mondo da un'altra prospettiva rispetto a noi stessi, alla nostra autoreferenzialità. Se ci pensiamo fino a poco tempo fa la politica utilizzava come slogan per le proprie campagne elettorali i primi due stadi: *fisiologico* e di *sicurezza* mentre ora si sta concentrando sul primo e se si occupa del secondo è per richiamare ad un non precisato senso di comunità e di stato puntando sul fatto che le persone hanno paura e facendo nascere il bisogno, sempre più percepito, di una sensazione di sicurezza sociale.

---

<sup>7</sup> ID, p. 50-51.53.

<sup>8</sup> Cfr. *Il Vangelo di Marco. Immagini di Redenzione*, Eugen Drewermann, Ed. Queriniana, p. 298.

<sup>9</sup> Cfr. *Evangelii gaudium. Esortazione apostolica sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale*, Papa Francesco, Ed. Paoline, p. 161.

<sup>10</sup> Cfr. *Il Vangelo di Marco. Immagini di Redenzione*, Eugen Drewermann, Ed. Queriniana, p. 300.

Gli ultimi tre stadi sono pressochè assenti: sono quelli che indirizzano verso l'autorealizzazione ma questa scelta è dovuta al fatto che in un sistema dove si viene a perdere il riferimento antropologico non c'è bisogno di porsi a tutela della formazione della persona!

In questo senso Gesù era uno scandalo allora come ora poichè egli ci sta dicendo che *"l'Unica cosa che ci resta è quello che noi siamo, quello che ci appartiene inalienabilmente in quanto esseri umani, ed è lì che bisogna procurarci una ricchezza che nessuno ci può più rubare"*<sup>11</sup>: *"Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore"* (Mt 6,19-21).

Ognuno di noi questa domenica chiedendo a Gesù: *"che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?"* riceverà questa risposta: *"non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà"*. Non vuol dire che dobbiamo *"tutti"* lasciare le nostre famiglie bensì decidere di vivere in quell'assenza di garanzie richieste dal contesto familiare e sociale quando ci rendiamo conto che in cambio ci chiede di abbandonare ciò che noi siamo, con la ricchezza della nostra personalità, del pensiero, dei sentimenti. I beni dai quali il giovane ricco non riesce a staccarsi rappresentano per lui non solo uno spazio di sicurezza ma la sua verità e il suo valore nell'esistenza.

Gesù ci chiede di *"cominciare a vivere come "sorelle e fratelli" delle persone prima sconosciute... in un modo che è anche più profondo del vincolo che lega i membri della stessa famiglia..."*<sup>12</sup>. D'altronde Gesù dice che: *"Chi compie la volontà di mio Padre, costui è mio fratello, sorella e madre"* (Mc 5,35); ci chiede di *"vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità"*<sup>13</sup>.

Gesù ci chiede di verificare il nostro bisogno di ricerca spirituale che può essere anche ambiguo in quanto ognuno può anche *"trovare nel religioso una forma di consumismo spirituale alla portata del suo morboso individualismo... con un Gesù Cristo senza carne e senza impegno per l'altro"*<sup>14</sup>; ci dice che *"la soluzione non consisterà mai nel fuggire da una relazione personale e impegnata con Dio, che al tempo stesso ci impegni con gli altri"*<sup>15</sup>; ci chiede di mettere in gioco anche ciò che amiamo di più per dare vita ad un nuovo modello di società che non sia quel *"mostro che esige a certi intervalli di tempo il sacrificio di giovani uomini... perchè non esiste legame umano fra essi e questo fascio di leggi disumane... ciò di cui ti defraudano è la ricchezza dell'essere umano"*<sup>16</sup> perciò se vuoi la vita eterna *"in ogni momento diventa ciò che sei"*.

---

<sup>11</sup> ID, p. 301.

<sup>12</sup> ID, p. 302.

<sup>13</sup> Cfr. *Evangelii gaudium. Esortazione apostolica sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale*, Papa Francesco, Ed. Paoline, p. 71-72.

<sup>14</sup> ID, p. 73.

<sup>15</sup> ID, p. 74.

<sup>16</sup> Cfr. *Il Vangelo di Marco. Immagini di Redenzione*, Eugen Drewermann, Ed. Queriniana, p. 303.

# *Prega la Parola giorno per giorno:*

Qui di seguito ti riporto i brani della Liturgia della Parola di tutta la settimana. Se vuoi puoi trovarli giorno per giorno sul sito [www.chiesa.it](http://www.chiesa.it)

## **Domenica 11**

## **XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

Sap 7,7-11 / Sal 89 / Eb 4,12-13 / Mc 10,17-30

## **Lunedì 12**

Rm 1,1-7 / Sal 97 / Lc 11,29-32

## **Martedì 13**

Rm 1,16-25 / Sal 18 / Lc 11,37-41

## **Mercoledì 14**

Rm 2,1-11 / Sal 61 / Lc 11,42-46

## **Giovedì 15**

Santa Teresa d'Avila (**MEMORIA-bianco**)

Rm 3,21-30 / Sal 129 / Lc 11,47-54

## **Venerdì 16**

Rm 4,1-8 / Sal 31 / Lc 12,1-7

## **Sabato 17**

Sant'Ignazio di Antiochia (**MEMORIA-bianco**)

Rm 4,13.16-18 / Sal 104 / Lc 12,8-12

## **Domenica 18**

## **XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

Is 53,10-11 / Sal 32 / Eb 4,14-16 / Mc 10,35-45